

Vai all'articolo <https://www.economiadelmare.org/blue-marina-awards-a-marina-capo-d-orlando-la-tappa-dedicata-a-cambiamenti-climatici-sicurezza-e-resilienza-della-portualita-turistica/>

HOME > PORTUALITÀ TURISTICA, AMBIENTE, EVENTI > BLUE MARINA AWARDS: A MARINA CAPO D'ORLANDO LA TAPPA DEDICATA A CAMBIAMENTI CLIMATICI, SICUREZZA E RESILIENZA DELLA PORTUALITÀ TURISTICA

BLUE MARINA AWARDS: A MARINA CAPO D'ORLANDO LA TAPPA DEDICATA A CAMBIAMENTI CLIMATICI, SICUREZZA E RESILIENZA DELLA PORTUALITÀ TURISTICA

di Redazione / 17 Giugno 2026

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS55656 - DW1005



MARINA E CAMBIAMENTI CLIMATICI
SICUREZZA, RESILIENZA E GESTIONE AMBIENTALE PER LA PORTUALITÀ TURISTICA DEL FUTURO

23 GIUGNO 2026 ORE 9:30
MARINA CAPO D'ORLANDO



MAIN INSTITUTIONAL PARTNER:



PATRONAGE & PARTNERS:







La terza tappa della quinta edizione dei Blue Marina Awards si terrà il 23 giugno a Marina Capo d'Orlando e conferma il percorso nazionale avviato con ASSONAT-Confindustria, Associazione Nazionale Approdi e Porti Turistici, partner istituzionale dell'iniziativa, e di cui il RINA è invece il partner tecnico ed ente terzo di verifica. Al centro del confronto, un tema di assoluta attualità: come i cambiamenti climatici stiano ridefinendo il ruolo dei porti, chiamati a rafforzare sicurezza, gestione ambientale, capacità di prevenzione e resilienza operativa.

Dopo aver acceso i riflettori, nelle precedenti tappe, sull'evoluzione dei porti come infrastrutture strategiche per i territori, l'appuntamento siciliano introduce un ulteriore livello di analisi: come una struttura portuale turistica possa oggi prepararsi a gestire calamità naturali, eventi meteo-marini estremi, criticità ambientali e nuove vulnerabilità legate al climate change.

Il filo conduttore dell'evento sarà chiaro: **comprendere il rischio climatico, proteggere infrastrutture e persone, migliorare la gestione ambientale quotidiana e trasformare il porto in un presidio resiliente della Blue Economy**.

Non si parlerà soltanto di emergenze, ma anche di prevenzione, pianificazione e mitigazione: da come un porto può prepararsi a gestire mareggiate, vento, allagamenti e crisi operative, fino alle azioni quotidiane che una struttura può adottare per ridurre il proprio impatto ambientale. Monitoraggio delle acque, efficienza energetica, smart metering, riduzione della carbon footprint, corretta gestione dei rifiuti e dei reflui, attenzione ai prodotti utilizzati per la pulizia e la manutenzione degli spazi, processi operativi a minore impatto e scelte più consapevoli nella gestione ordinaria diventano oggi parte integrante della sostenibilità concreta di un porto turistico.

La tappa di Marina Capo d'Orlando metterà quindi attorno allo stesso tavolo operatori portuali, istituzioni, mondo della ricerca, imprese e soluzioni tecnologiche, con l'obiettivo di offrire una lettura concreta e operativa di ciò che oggi significa rendere un porto più sicuro, sostenibile e competitivo.

"Il tema non è più se il cambiamento climatico riguardi la portualità turistica, ma quanto rapidamente i porti sapranno attrezzarsi per affrontarlo", dichiara **Walter Vassallo, fondatore dei Blue Marina Awards**. "I porti turistici non sono semplici luoghi di ormeggio: sono infrastrutture complesse, esposte, connesse ai territori e sempre più centrali nella creazione di valore per la Blue Economy. Oggi rappresentano risorse strategiche per la competitività costiera, la qualità dell'accoglienza, la sicurezza, la sostenibilità e l'attrazione di nuovi flussi turistici. La tappa di Marina Capo d'Orlando nasce proprio per portare questo dibattito su un piano concreto, misurabile e operativo".

Giuseppe Mangano, Presidente della società Porto Turistico di Capo d'Orlando SpA: "Il nostro porto nasce con una forte vocazione all'eccellenza e all'integrazione con il territorio. Oggi, fare accoglienza turistica di alto livello significa innanzitutto garantire la sicurezza e la sostenibilità delle nostre infrastrutture di fronte alle sfide del cambiamento climatico. Condividere le nostre esperienze e confrontarci con i massimi esperti del settore ci permette di continuare a innovare, proteggendo la bellezza della nostra costa e offrendo un porto sempre più sicuro, resiliente e all'avanguardia."

"Il cambiamento climatico non rappresenta più una prospettiva futura, ma una realtà con cui i porti si confrontano quotidianamente", afferma **Calogero Marino**, Consigliere di ASSONAT-Confindustria. "Per questo la portualità turistica è chiamata a rafforzare la propria capacità di prevenzione, adattamento e gestione del rischio, investendo in innovazione, sostenibilità e sicurezza. I porti turistici svolgono oggi un ruolo strategico non solo per il turismo nautico, ma anche per lo sviluppo delle comunità costiere e dell'intera economia del mare. Iniziative come i Blue Marina Awards favoriscono la diffusione di una cultura della qualità e della responsabilità gestionale, valorizzando le esperienze che dimostrano come competitività, tutela ambientale e resilienza possano procedere insieme. Il confronto promosso a Marina Capo d'Orlando rappresenta un'importante occasione per condividere buone pratiche e costruire una visione comune sul futuro della portualità turistica italiana."

I **Blue Marina Awards**, giunti alla quinta edizione, rappresentano oggi un percorso nazionale di valorizzazione e valutazione della portualità turistica italiana, basato su **44 domande/KPI oggetto di verifica tecnica**, articolati in sei aree strategiche: sostenibilità ambientale, energia e clima, innovazione e digitalizzazione, turismo, accoglienza, mobilità e territorio, inclusività e accessibilità, sicurezza e gestione del rischio.

L'iniziativa, con il supporto tecnico di **RINA** e il coinvolgimento di partner istituzionali e media di riferimento del settore, intende contribuire all'evoluzione dei porti da semplici infrastrutture nautiche a veri hub territoriali della Blue Economy.

La scelta di Marina Capo d'Orlando conferma inoltre il ruolo strategico della Sicilia e del Mediterraneo nel dibattito sulla resilienza climatica. Proprio le aree costiere e le infrastrutture turistiche legate al mare sono infatti tra i luoghi più esposti agli effetti dei cambiamenti climatici, ma anche tra quelli che possono diventare laboratori avanzati di innovazione, prevenzione e sostenibilità.

L'appuntamento del 23 giugno sarà dunque una tappa di forte valore simbolico e operativo: non solo un momento di confronto, ma un'occasione per ridefinire il ruolo dei porti come infrastrutture capaci di contribuire alla sicurezza dei territori, alla tutela del mare e alla transizione verso modelli di sviluppo più resilienti e low carbon.